



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 19

Bellinzona: 14 maggio 2012



Fotografie: M. Cacciavo

1
Vigna, Merlot, Gudo 13.05,
stadio G: grappoli separati



2
Melo, Breaburn, S. Antonino 13.05,
stadio J: ingrossamento frutti
È il momento di diradare (privilegiare il
più bello del mazzetto)!!!!

VITICOLTURA: GESTIONE DELLE MALATTIE

La scorsa settimana si è avuta una buona crescita vegetativa nei vigneti del cantone e della Mesolcina. In modo particolare nel vitigno Merlot, si conferma comunque un'irregolarità abbastanza marcata di crescita dei germogli, tra i vari vigneti ma anche sulla stessa vite.

Si dovrà poi valutare l'entità delle gemme cieche sul capo a frutto.

Le varie centraline agrometeo ubicate in Ticino hanno già segnalato alcune possibili infezioni della peronospora. Riassumiamo la situazione al 14 maggio.

Le centraline di Biasca, Giornico e Malvagia hanno segnalato le loro ultime infezioni di forte intensità i giorni 5 e 6 maggio, con fine del periodo d'incubazione il 13 maggio.

La centralina di Cugnasco ha segnalato la sua ultima possibile infezione di forte intensità il 5 maggio con fine del periodo d'incubazione il 12 maggio e un'infezione di media intensità l'8 maggio con periodo d'incubazione non ancora concluso.

La centralina di Mezzana ha segnalato la sua ultima possibile infezione di forte intensità il 6 maggio con fine del periodo d'incubazione il 12 maggio.

La centralina di Cademario ha segnalato le ultime infezioni di forte intensità i giorni 9, 10 e 11 maggio, con periodo d'incubazione non ancora concluso.

La centralina di Sessa ha segnalato una possibile infezione di media intensità l'8 maggio con periodo d'incubazione non ancora concluso.

Alla stesura di questo bollettino (14 maggio) non è ancora stato segnalato il ritrovamento di macchie sporulanti della peronospora.

Invitiamo tutte le persone a volerci annunciare eventuali ritrovamenti di peronospora e oidio, in modo da poter avere una visione più completa della pressione delle malattie ed essere così più precisi nei nostri consigli.

FRUTTICOLTURA: È IL MOMENTO DI DIRADARE

Nel mese di maggio si verifica la normale cascola (caduta a terra) fisiologica post-allegagione dei frutticini. Al termine di questo diradamento naturale, verificabile con il semplice scuotimento di un ramo produttivo, ciò che rimane in pianta è la reale carica produttiva definitiva che andrà a maturazione. È questo quindi il momento migliore per intervenire con il diradamento manuale dei frutti, che viene eseguito solitamente a 30-40 giorni dalla fioritura, con l'ausilio di forbici di giardinaggio a punte sottili. Quest'operazione che, assieme alla potatura, è fondamentale per regolare la carica produttiva negli anni e migliorare la qualità della frutta. Tra le piante che devono essere sottoposte a diradamento ci sono il pesco, l'albicocco, il susino, il melo, il pero e il kiwi.

Per quanto attiene ai meli, buona parte delle varietà devono essere diradate perché altrimenti vanno incontro all'alternanza. *Golden Delicious*, *Gala* e *Fuji* sono quelle più soggette a questo fenomeno. Il lavoro va iniziato subito, appena cessa la cascola fisiologica, e perché sia efficace, dev'essere terminato nel più breve tempo possibile. I frutti da togliere per primi sono quelli più piccoli e deturpati da attacchi parassitari, grandine o brinate. Completare poi il diradamento, tenendo presente che a lavoro terminato, per ogni metro lineare di ramo produttivo, indicativamente devono essere state selezionate 10-15 mele (vedi fotografia n° 2). Per le giovani piante, si consiglia di selezionare al massimo 2-3 mele/pianta nel primo anno, 10-15 nel secondo anno e da 30-50 nel terzo anno d'impianto.

La cascola fisiologica del pero è solitamente più abbondante di quella del melo, pertanto il diradamento manuale dei frutticini non sempre è un'operazione che si rende necessaria. Fra le varietà più diffuse, Conference è quella che più spesso richiede il diradamento, non tanto per limitare l'alternanza di produzione, quanto per migliorare la pezzatura dei frutti, che potrebbe risultare piccola se la produzione è un po' troppo abbondante.

Infine per le drupacee (pesco, albicocco e susino), procedere con l'intervento prima che il nocciolo si indurisca.

FRUTTICOLTURA: CLORURO DI CALCIO CONTRO LA BUTTERATURA AMARA

Iniziate in questo periodo i trattamenti per prevenire la butteratura amara, la nota alterazione che si manifesta sulla buccia delle mele con tacche brunastre, sotto le quali si osservano piccoli glomeruli suberosi (di consistenza simile a quella del sughero), glomeruli che possono trovarsi anche all'interno della polpa. I frutti molto colpiti assumono un sapore amaro, da cui deriva il nome dell'alterazione. L'alterazione trae origine da una mancanza di calcio nel frutto per cui la principale forma di prevenzione è l'apporto di questo elemento minerale per via fogliare. Si può impiegare il comune cloruro di calcio in scaglie, il sale abitualmente usato d'inverno per sciogliere il ghiaccio sulle strade, oppure uno dei tanti prodotti commerciali antibutteratura, sempre a base di cloruro di calcio

FRUTTICOLTURA: ESTENSIONE D'OMOLOGAZIONE

Un nuovo prodotto entra nella gamma temporaneamente disponibile (fino al 31.10.2012) per la lotta alla drosfila del ciliegio, *Drosophila suzukii*:

Kendo^{TA} (Syngenta), piretroide, max. 2 tratt./anno, tempo d'attesa: 7 giorni

Omologato solo sui piccoli frutti: 0.02%, 0.2 l/ha, permesso su: fragole, lamponi, more, *Ribes spp*, mirtilli, sambuco nero, mini-kiwi

TA: tossico per le api

Ricordiamo che, come per le altre omologazioni relative a questo insetto, l'efficacia non può essere garantita. Si consiglia di trattare solo in presenza accertata del fitofago e, in caso si prevedono più trattamenti, è indispensabile variare i prodotti tra quelli disponibili (vedi anche bollettino fitosanitario n° 18), evitando così di impiegare sempre la stessa materia attiva e sviluppare così velocemente delle resistenze

NEOBIOTA INVASIVI

APERTE LE SEGNALAZIONI ONLINE

Il gruppo di lavoro neobiota, istituito dal Consiglio di Stato nel 2009, ha da poco attivato la possibilità di segnalare tramite il sito www.ti.ch/organismi la presenza di neobiota invasivi sul territorio cantonale, siano essi piante (neofite) o animali (neozoi). Inoltre, in occasione delle giornate nazionali d'azione sui neobiota invasivi che si terranno alla fine di giugno (www.specie-senza-frontiere.ch), sono stati sviluppati dei memory didattici formati da 12 coppie di neobiota invasivi (8 neofite e 4 neozoi). Chi volesse ordinarne delle copie può contattare il Servizio fitosanitario cantonale.

ERRATA CORRIGE

Il prodotto *Pyrethrum FS* è della ditta Andermatt e non della ditta Omya come erroneamente riportato nel bollettino n.18